

L'assemblea dei sindaci dà mandato a Falcomatà di chiedere alla Regione un sopralluogo. Approvata la tariffa unica

# Rifiuti, si punta sulla discarica di Melicuccà

Dibattito acceso tra gli amministratori sul rallentamento dei conferimenti

**Eleonora Delfino**

Si concentra su Melicuccà la speranza del territorio reggino di uscire dall'emergenza rifiuti. L'assemblea dei sindaci della Città metropolitana tenuta ieri si è espressa in questa direzione. Quarantadue primi cittadini hanno dato mandato al sindaco di chiedere alla Regione un sopralluogo alla sede della discarica di Melicuccà. Sul riutilizzo dell'impianto si è detto d'accordo anche il sindaco del territorio, ma prima di procedere ci sono una serie di prescrizioni da rispettare. Infatti la struttura è stata da poco dissequestrata dopo una lunga vicenda giudiziaria. Ma le condizioni per il dissequestro disponevano tutta una serie di attività che partono dalla bonifica del sito.

Un confronto che ieri mattina ha portato gli amministratori degli enti locali a confrontarsi sul delicato fronte dei rifiuti. Un dibattito vivace che arriva in un momento di riforma delle competenze, passate prima dalla Regione all'Ato, e poi dietro espressa richiesta alla Città metropolitana attraverso una legge regionale che presenta molte criticità. Discussione che ha portato all'approvazione di una tariffa unica, provvedimento indispensabile per continuare a conferire. Si arriva a 151,40 euro a tonnellata più Iva per la frazione organica da rd (for-su) ai 34,99 più Iva per ogni tonnellata di verde (sfalci e ramaglie). Un provvedimento che ha avuto il disco verde da parte di 41 sindaci, sui 42 presenti. L'unico no è arrivato

dal vicisindaco del Comune di Gioia Tauro, Valerio Romano. Una scelta che l'amministratore argomenta così: «È un problema generale non solo di tariffa. Si sarebbe dovuta affrontare una discussione per tempo, sulla legge regionale, sulle convenzioni sottoscritte con i privati senza un confronto vero con il territorio. Siamo dell'idea che il settore dei rifiuti debba avere una connotazione pubblica non privata. I costi per conferire negli impianti privati sono molto più alti. Il problema di fondo sono gli impianti». E se è vero che tutti invocano un ritorno al pubblico, salvo poi bocciare l'idea di una discarica nel proprio territorio, Romano tuona: «Noi a Gioia Tauro ci facciamo carico di un inceneritore e di altri impianti. Non sappiamo come evolverà la vicenda, ma è l'impostazione generale che non convince, le decisioni non possono essere assunte in una discussione affrettata. Non si può arrivare alla scadenza

**I primi cittadini di Villa San Giovanni Campo Calabro e Rosarno contestano le "corsie preferenziali"**

**Sul nuovo prezzario voto contrario del Comune di Gioia: «Chiediamo che si apra una discussione seria»**



**Rione Marconi** Uno scatto diventato virale sui social dell'ennesimo incendio di rifiuti

per approvare. Le cose vanno discusse per tempo e per bene. Diciamo no, ma chiediamo che si apra una discussione seria rispetto al ciclo dei rifiuti».

E il sindaco di Motta San Giovanni Verduci incalza: «Siamo in una situazione di criticità, vicini all'emergenza; siamo quasi costretti ad approvare questa tariffa altrimenti si bloccano i conferimenti». Il primo cittadino ribadisce il fermo rifiuto rispetto al progetto della riapertura della discarica di Comunia e considera: «Visto che c'è la convergenza su Melicuccà, perché non si procede? Queste prescrizioni possono essere superate? In quanto tempo?». Una difficoltà che alimenta il dibattito con il sindaco di Villa San Giovanni, Siclari e quello di Campo Calabro Repaci e di Rosarno Ida che danno voce alle contrarietà rispetto alla corsie preferenziali. Infatti con un'ordinanza la Regione ha concesso al Comune reggino la possibilità di conferire una quantità maggiore rispetto agli altri. Una scelta che ha acuito l'emergenza negli altri territori. Proprio in questi giorni i sindaci hanno formalizzato la richiesta di un incontro al prefetto per cercare di individuare una soluzione.

Il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, ha invitato al gioco di squadra, sottolineando come i problemi non si risolvono mettendosi uno contro l'altro ma cercando obiettivi condivisi: «Questa – ha detto rivolgendosi ai primi cittadini durante l'assemblea – è la sede giusta per confrontarci, non certo la Prefettura».

## La Cassazione sulla Tari

● Nuccio Pizzimenti, presidente dell'associazione "Cittadini per il Cambiamento", mette in luce la possibilità per gli utenti di poter abbattere l'importo della tassa sui rifiuti. Si tratta di un'ordinanza della Cassazione che consente ai cittadini di richiedere la riduzione della tassa sui rifiuti conseguenti ai disservizi. Insomma «se il Comune non cambia strategia potrebbe subire un grosso danno economico». Spiega Pizzimenti: «La Cassazione, con l'ordinanza 22531/2017, ha fissato il principio in base al quale in caso di servizio scadente da parte del Comune, i cittadini possono richiedere la riduzione della tassa sui rifiuti. I giudici della Suprema Corte hanno sottolineato che l'ordinanza del 27 settembre 2017 è stata emessa con l'obiettivo di stabilire "un equilibrio impositivo tra la tassa pretendibile e i costi generali del servizio" che viene erogato dal Comune. Per evitare che i cittadini possano adire le vie legali e ottenere il rimborso della Tari e della Tarsu e il Comune possa subire un danno economico consistente, il sindaco Falcomatà dovrebbe avviare delle iniziative politico-amministrative per individuare soluzioni».